

L'ISOLA CHE (NON) C'È

© 2014 – Scuola di Lingua italiana per Stranieri, Università di Palermo

Da molto lontano, molto vicino
attraversare il mare, attraversare i sogni



Dai barconi della Libia all'Università.

Percorsi di accoglienza e di crescita per minori stranieri non accompagnati

Inizio 2013. Piena crisi economica. L'Europa ristagna, l'Estremo Oriente corre, i Paesi poveri si muovono, con i loro piccoli bagagli. Il Mediterraneo si gonfia di sempre più numerose barche della speranza. Al loro interno, stipati e privati della loro dignità in un viaggio per mare che può durare anche otto giorni, ci sono tanti uomini, donne, giovani e bambini. All'interno dei barconi qualcosa di nuovo accade: la presenza di minori in viaggio senza genitori raggiunge numeri prima sconosciuti. Sono più di diecimila nell'ultimo anno. Ragazzi con l'urgenza di integrarsi rapidamente: nelle città, tra i loro coetanei, nel mondo del lavoro. Tappe impossibili se non passando per un'integrazione linguistica.

È a questo bisogno primario, propedeutico a tutto il resto, che la Scuola di Lingua italiana per Stranieri dell'Università di Palermo ha deciso di tendere la mano, accogliendo all'interno dei propri corsi di lingua un numero crescente di adolescenti e giovani con lo status giuridico di "minori stranieri non accompagnati". Dal 2013, ha iniziato a farlo con un progetto strutturato e interventi sempre più mirati, ad ampio raggio, offrendo disponibilità ad accogliere tutti i minori presenti a Palermo. Dal 2013 al 2014 il numero di minori non accompagnati iscritti ai corsi di italiano è raddoppiato passando da 50 a 100 circa. Nell'ultimo anno sono state offerte 400 ore di corsi di alfabetizzazione, più di 500 ore di corsi di lingua italiana di diversi livelli, fino a raggiungere una decina di corsi attivati in contemporanea, quasi tutti di lungo periodo. Tutto questo in stretto raccordo con l'Ufficio Nomadi e Immigrati del Comune e con molte delle Comunità di Accoglienza per minori.





Attraversare il mare, una scelta spesso dolorosa e drammatica, ieri ed oggi. Ancora di più se nella barca, e anche dopo, si è soli; senza l'aiuto e il sostegno di una mano o di una voce amica. Ancora di più se si è poco più che bambini. E poi un nuovo viaggio dentro lingue, culture, modi di vita, radicalmente altri. Poco o nulla scolarizzati – in questo così simili ai nostri migranti dei primi decenni del secolo scorso – questi adolescenti, precocemente adulti, troppo spesso restano ai margini del nostro mondo nel quale, con sempre più rabbia e frustrazione, chiedono con forza di entrare.

Vissuti e identità complessi che col tempo sono emersi con forza, che non potevano rimanere marginali nei tempi e negli spazi di un corso di lingua. L'incontro con questi ragazzi chiedeva di più, ci spingeva a condividere e a narrare le loro storie, ad ampliare le iniziative per un'inclusione che sapesse rispondere ai bisogni veri di questi ragazzi. Abbiamo dunque diversificato il nostro progetto aggiungendo ai corsi di italiano e di alfabetizzazione iniziative di coinvolgimento attivo nel territorio. Tra queste la partecipazione annuale alla manifestazione sportiva Mediterraneo Antirazzista; la realizzazione di un laboratorio di Teatro e narrazione a Santa Chiara; la condivisione di momenti ricreativi dedicati allo sport, al canto, alla musica e alla conoscenza della storia della città.

La parte finale di questo progetto, che per noi è solo un nuovo inizio, lo abbiamo dedicato, lo stiamo dedicando, alla comunicazione di quanto è stato realizzato sin qui. I due lavori che seguono alla parte introduttiva di questo piccolo volume ne sono una testimonianza. *Butterfly Trip* e *A-tratti* sono il racconto per immagini di ragazzi a cui volevamo restituire un volto, un'esperienza densa di fatti, l'identità complessa di cui sono portatori. *Butterfly Trip* di Yousif Latif Jaralla lo fa raccontando il viaggio, le radici, il contenuto dei bagagli partiti da lontano. *A-tratti* di Antonio Gervasi racconta il *nuovo*, il presente, ritraendo sguardi e pose sognanti e trasognate.



BUTTERFLY TRIP

scritto e diretto da
Youssef Latif Jaralla

con Fatima Rensour, Maris Usogbo, Eumus Mollan,
Pap Diop, Md. Sadikur Rahman, Lashin Dimphe
special guest Claudia Di Gangi

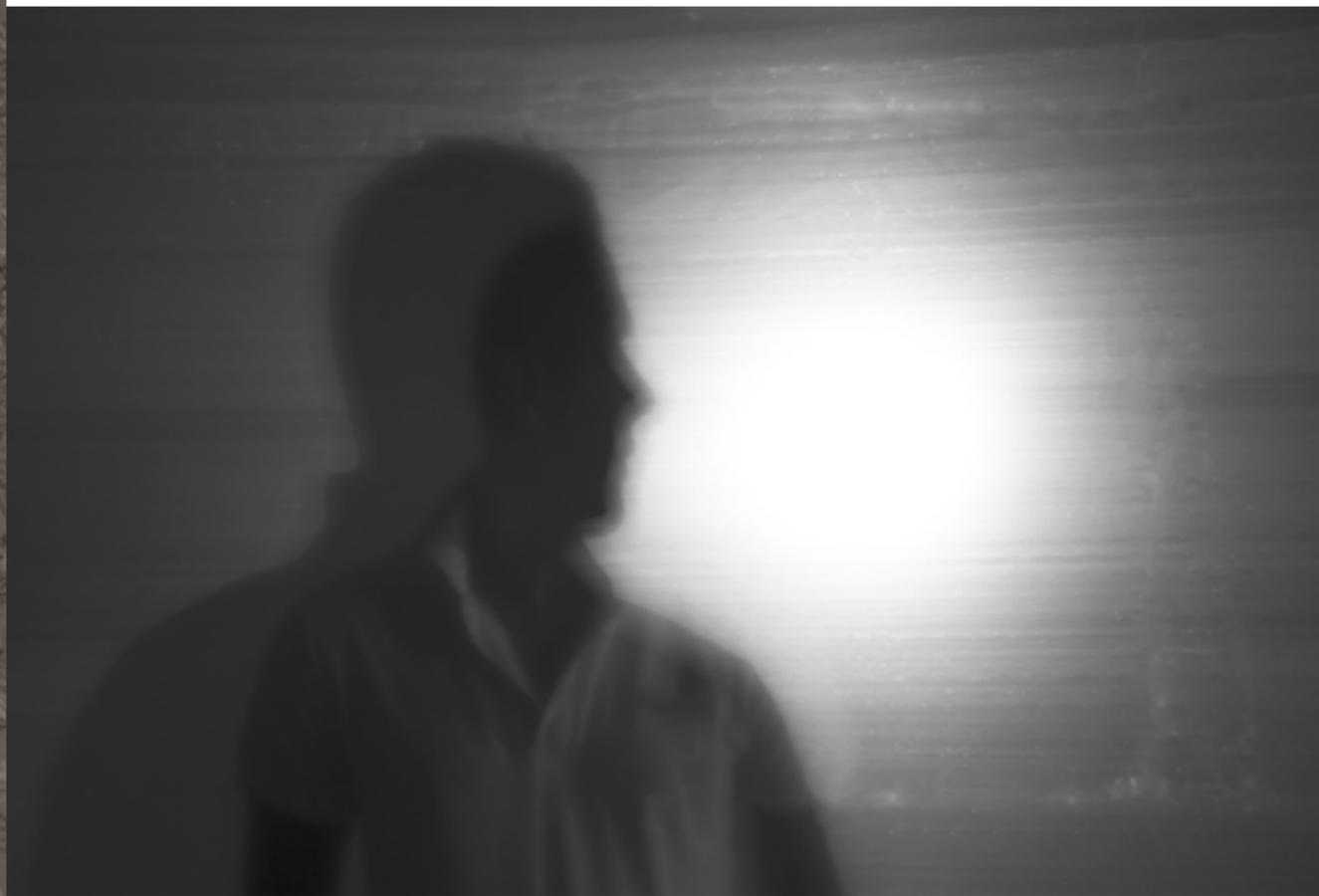
Questo video è stato pensato e realizzato
all'interno del percorso di inclusione linguistica
per utenti stranieri non accompagnati della
Scuola di Lingua Italiana per Stranieri dell'Ateneo di Palermo.



*Raccontare o non raccontare...
se racconto che ne sarò dal silenzio,
che ne sarò di tutti quelli che ci
abitano...non raccontare, sì non
raccontare.*

*Chi ha detto che le farfalle non attraversano i venti?
Chi ha detto che le farfalle non attraversano i mari?*



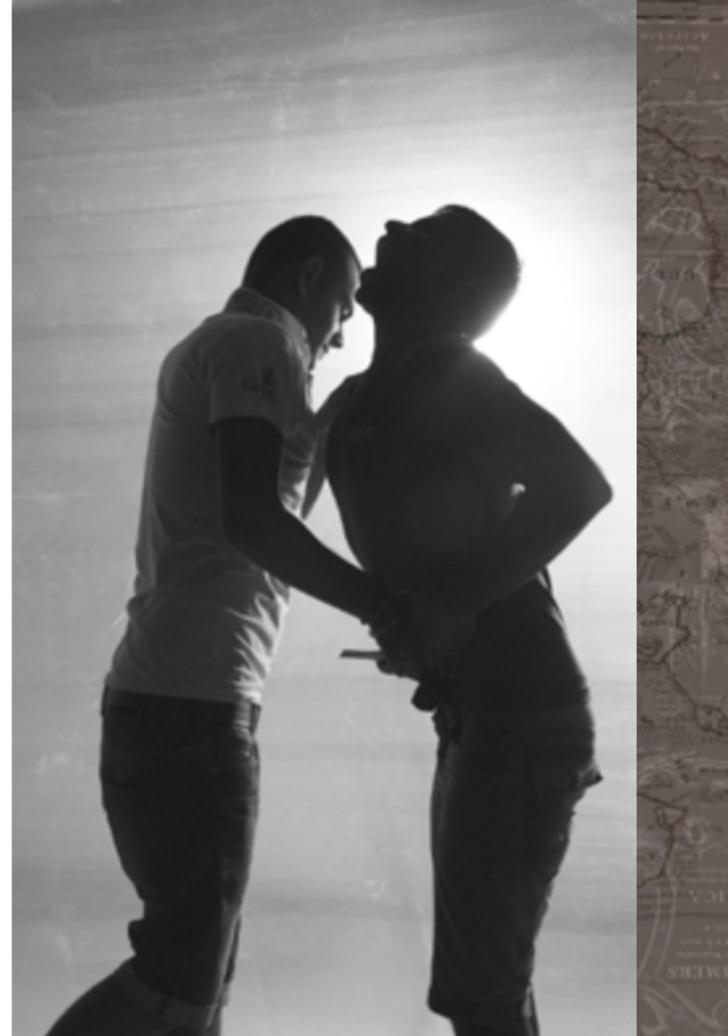


*Sulla banchina del porto di Smirne, era notte,
il mio amico era stanco e non voleva sentire
dire che doveva pazientare.*

Voleva imbarcarsi con noi.

*Ma quell'uomo non voleva, e più il mio amico
insisteva più quell'uomo si intestardiva, ma il
mio amico non voleva mollare e non so cosa
disse a quell'uomo che lo fece andare su tutte
le furie. Prima gli diede un pugno in viso, poi
estrasse un coltello dalla sua tasca e colpì il
mio amico due volte in pancia e il mio amico
cadde.*

*Era notte quando salpammo dal porto di
Smirne, lasciando il mio amico in una pozza
di sangue.*





*Che fine fanno le lacrime, che non scendono nel pianto?
Dove vanno a perdersi, cosa vanno ad incendiare? ...*





*Cammina, cammina...strada facendo
prima o poi da qualche parte un angelo ti attenderà*



Yousif Latif Jaralla

Nasce a Baghdad (Iraq) nel 1959. In Italia dal 1980, compie i suoi studi all'Accademia di Bella Arti, a Roma. Nei cinque anni di residenza capitolina frequenta parallelamente corsi di regia cinematografica e teatrale venendo a contatto con autori noti del panorama indipendente. Approda a Palermo alla fine degli anni '80 e qui sceglie di dedicarsi definitivamente al teatro di narrazione: linguaggio espressivo che diventerà il suo registro artistico.

A partire dagli anni '90 porta in scena i suoi spettacoli, in cui ricorrenti sono i temi della guerra, i racconti dalla tradizione orale sufi e dell'oralità orientale.

I suoi spettacoli si caratterizzano per la scena spoglia, i suoni essenziali di tamburo e di altri strumenti e l'utilizzo della voce ritmata sul modello dei cantastorie mediorientali.

Con lui hanno collaborato importanti musicisti siciliani come Gianni Gebbia, Miriam Palma, Lelio Gianetto e Giuseppe Guarrella.

Da anni collabora con il cuntista puparo Mimmo Cuticchio negli spettacoli *Storie di santi e sultani*, *Il risveglio di Don Chisciotte*, *Aladino di tutti i colori*.

Tra i suoi maggiori successi: *La casa delle farfalle*, *Il pianto del pavone*, *Il cuore in una barca di carta*, *Il volo di Etana re*, *I fiumi di altrove*, *L'epistola dell'amore*, *Le orme delle nuvole*, *Il signore dei pozzi*.

A-Tratti

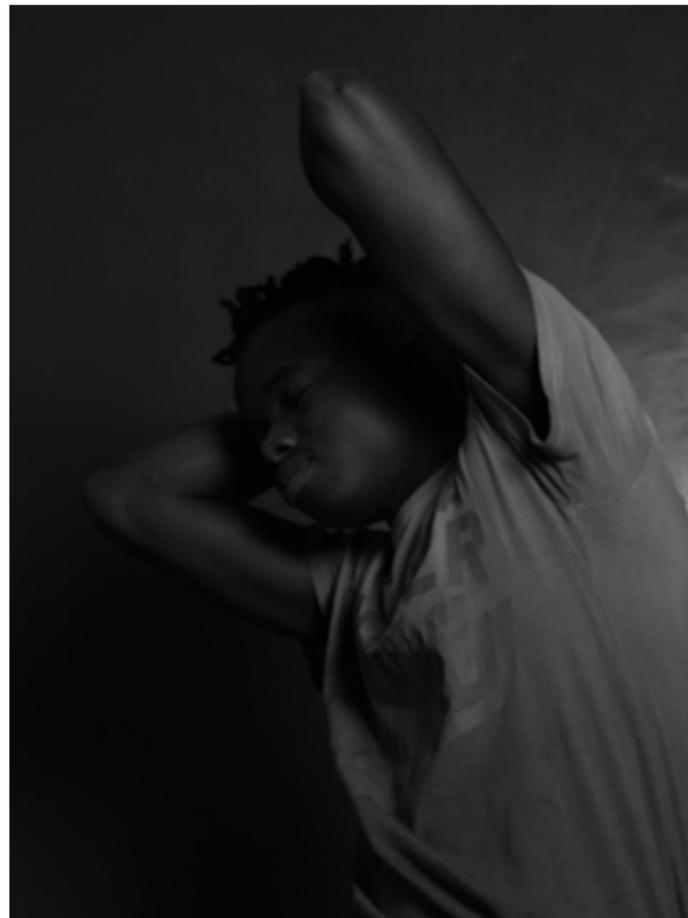
Mostra fotografica di Antonio Gervasi



Maris- Nigeria



Foysoil- Bangladesh



Morry- Gambia



Shahidul- Mangladesh



Yosuf- Mali

La Scuola di Lingua italiana per Stranieri

La Scuola di Lingua italiana per Stranieri dell'Ateneo di Palermo, sezione del Dipartimento di Scienze Umanistiche, promuove attività didattiche, di formazione e di ricerca nel campo dell'insegnamento dell'italiano come lingua seconda e straniera. A tale scopo organizza con regolarità corsi di lingua e cultura italiana per studenti con prima lingua diversa dall'italiano. L'attività della Scuola, che cresce di anno in anno, è differenziata e si muove su più livelli, nell'intento comune di mettere l'apprendente al centro dell'attività didattica e di proporre un modello di lingua aperto agli usi, alla cultura, al territorio, al sociale.

Dal 2008 ad oggi la Scuola ha registrato un forte incremento nel numero dei suoi iscritti provenienti da tutto il mondo (dall'Asia agli Usa, dall'Australia ai paesi europei) grazie alla qualità didattica dei suoi corsi di lingua.

Sul versante della formazione dei docenti di italiano, la Scuola promuove percorsi formativi per docenti in servizio in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale con il quale ha siglato una convenzione, e si fa promotrice di Seminari internazionali di tecniche didattiche all'avanguardia. Collabora organicamente con il Master di II livello in "Teoria, progettazione e didattica dell'italiano come lingua seconda e straniera" (www.masteritalianostranieri.com).

Per promuovere i propri fini, la Scuola sottoscrive e mette in pratica accordi internazionali con enti universitari di diverse parti del mondo. Ad oggi sono decine gli Atenei stranieri con i quali la Scuola ha stretto accordi di collaborazione sul versante didattico e della formazione, ed altri protocolli di collaborazione sono in corso di stipula.

La Scuola promuove corsi mirati alla formazione e alla certificazione linguistica di immigrati soggiornanti in Italia, con particolare attenzione ai minori stranieri non accompagnati e alle donne.

Dal 2005 è presente con propri progetti innovativi di didattica dell'italiano L2 nelle scuole di Palermo con forte presenza di allievi non italofofoni. Nell'anno scolastico 2005 – 2006 ha avviato il progetto "Imparare con gli alunni stranieri" per costituire una rete territoriale di soggetti pubblici e per consolidare un legame reciprocamente proficuo fra il mondo dell'università e quello della scuola. Il progetto, nel solo 2007, ha coinvolto circa 30 istituti scolastici, 500 alunni stranieri e più di 150 tirocinanti dell'Ateneo di Palermo. Negli anni successivi la collaborazione è proseguita con numerose scuole di Palermo (per la documentazione del progetto si veda il sito www.stranescuole.it).

Dal 2012 promuove percorsi di inclusione linguistica per minori stranieri non accompagnati ai quali hanno preso parte fino ad oggi più di cento studenti e decine di comunità di accoglienza. Nel settembre 2014 ha stipulato un protocollo di intesa con il Comune di Palermo per l'inclusione linguistica di minori ed adulti migranti.

Nel 2014 ha vinto un Bando finanziato dal Fondo Europeo per l'Integrazione (FEI) dal titolo "I saperi per l'inclusione" (www.isaperiperlinclusione.it) rivolto all'integrazione di donne migranti.

Scuola di Lingua italiana per Stranieri
Università degli Studi di Palermo

P.zza S. Antonino n°1 - 90134 Palermo (Italy)
Tel: +39 09123869601 – Fax: +39
09123860663

email: scuolaitalianostranieri@unipa.it
www.itastra.unipa.it
www.facebook.com/itastra
www.youtube.com/user/itastra
twitter.com/ItalianSchoolP